



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n.2;
- VISTA la Legge Regionale 09.12.1980, n.127;
- VISTA la Legge Regionale 15.05.1991, n.24;
- VISTA la Legge 22.02.1994, n.146;
- VISTO il D.P.R.8 settembre1997, n.357/97 e s.m.i.;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;
- VISTO il D.D.G. n.214 del 25.03.2013 con il quale viene approvato il funzionigramma del Dipartimento dell'Ambiente;
- VISTA la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n.21, ed in particolare l'articolo 68 comma4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015;
- VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota protocollo n.12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015;
- VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015 n.9, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale";
- VISTO il D.P.Reg.n.472/Area I/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente il Dott. Maurizio Croce;
- VISTA la Legge Regionale 17 marzo 2016, n.3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale";
- VISTA la Legge Regionale 17 marzo 2016, n.4 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";
- VISTA la deliberazione di Giunta n.76 del 22 marzo 2016, "Legge di stabilità regionale 2016 e bilancio di previsione 2016 – Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 – Allegato 4/1 – 9.2 – Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016";
- VISTO il "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 - pubblicato il 19-02-2016 sulla G.U.R.S. anno 70 n.8 parte I;
- VISTA la nota protocollo n.2899 del 09.05.2016 con cui l'Assessore ha impartito disposizioni in ordine alla proposta per le procedure ambientali relative alle attività estrattive;
- VISTA l'istanza acquisita al protocollo ARTA al n.32845 del 05.06.2012, con la quale il Sig. Pellegrino Vito nella qualità di Amministratore Unico della Ditta C.P.N. s.r.l con sede a Custonaci in C.da Noce - Bellanova, ditta subentrante nella titolarità (Autorizzazione subingresso n.06/14 – 249S,TP del 03.12.2014) della cava di marmo sita in C.da Bellazita del Comune di Custonaci (concessione rilasciata dal Distretto Minerario di Palermo con provvedimento n.23/02-249TP del 27.11.2002), ha richiesto la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.20 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto relativo al rinnovo per la prosecuzione dell'esercizio di una cava di calcare e contestuale ampliamento comunicando il deposito di una copia integrale del progetto presso il Comune di Custonaci;
- VISTI gli elaborati presentati anche in formato elettronico su cd e la documentazione allegati all'istanza;
- DATO ATTO che il proponente ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori ex art.91 della L.R.n.09/2015;
- DATO ATTO che l'istanza e gli elaborati progettuali sono stati pubblicati sul sito web di questo Dipartimento (portale SI.VVI) il 18.09.2015 e che nei successivi 45 giorni non sono pervenute osservazioni da parte di terzi né i pareri di competenza della Provincia di Trapani e del Comune di Custonaci;

VISTO il rapporto istruttorio - parere ambientale protocollo n.44198 del 28.06.2016;

CONSIDERATO che :

- il progetto in argomento è relativo ad una cava sita in C.da Bellazita nel territorio del Comune di Custonaci in provincia di Trapani a più di 2km a Sud-Est dell'abitato Custonaci e a circa 500 m dalla frazione di Assieni;
- l'attività estrattiva interesserà un giacimento calcareo ben diagenizzato noto nel settore minerario come "Perlato" e "Perlatino" che per le caratteristiche litogenetiche e geotecniche è utilizzato come materiale lapideo ornamentale attualmente molto richiesto e ben quotato specie dal mercato internazionale;
- la cava, identificata con il codice TP034, rientra all'interno dell'area estrattiva di primo livello per l'estrazione di calcari denominata TP01.I del vigente "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 - pubblicato il 19-02-2016 sulla G.U.R.S. anno 70 n.8 parte I;
- l'area estrattiva ricade nel Paesaggio Locale 3 "Bacino del fiume Forgia" e più precisamente nel "Paesaggio dei versanti calcarei di monte Sparagio e di monte Bufara e Scerotta 3a." Piano Territoriale Paesistico dell'ambito 1 – Area dei rilievi del trapanese: territori comunali di Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, San Vito Lo Capo, Valderice, approvato con D.A. n.2286 del 20.09.2010, in cui le norme di attuazione individuano tra le attività compatibili quelle estrattive purché previste e consentite dal Piano Cave;
- l'area è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n.3267 del 30.12.1923;
- l'area oggetto dell'intervento non ricade in zona classificata a Rischio Geomorfologico o Rischio Idraulico e non è classificata come area in cui viene individuata una Pericolosità, un Rischio o un Sito di Attenzione ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del "Bacino del Torrente Forgia" in cui ricade l'attività;
- l'area di progetto non è ubicata in zone umide, costiere e/o montuose né in stretta vicinanza od all'interno di aree di riserva, di parco o di aree designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (SIC e ZPS) (l'attività estrattiva dista circa 300m dal ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparacio" e circa 500m dal SIC ITA010017 "Capo S.Vito, M.Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.Sparacio") e su essa non sussistono vincoli archeologici, paesaggistici, culturali ai sensi del D.Lgs.42/04 e l'attività non ricade né è limitrofa a territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs. n.228 del 18.05.2001.
- l'area non è gravata da vincoli di tutela e fasce di rispetto e/o limitazioni ostative ai sensi dell'ex art.7 della L.R. 24/91;
- il piano di coltivazione proposto prevede l'estrazione di 343.046 m<sup>3</sup> di roccia nell'arco di 15 anni (circa 22.870 m<sup>3</sup> annui) dopo l'asportazione di 4.000 m<sup>3</sup> circa di terreno di copertura che, come indicato nella relazione geomineraria "sarà temporaneamente accantonato nell'ambito dell'area di cava per essere in seguito utilizzato per le opere di recupero ambientale oppure per migliorie di terreni agricoli";
- non tutto il materiale cavato, per le proprietà tecniche e per le caratteristiche, potrà essere utilizzato come materiale lapideo e nel progetto viene valutato un rendimento generale di cava del 50% e di conseguenza la quantità materia prima-seconda che verrà trattata e commercializzata diversamente da pietra da taglio è stata quantizzata in circa 171.500 m<sup>3</sup>.
- alla fine dei lavori di coltivazione l'area di cava avrà una configurazione a "fossa" con gradini lasciati in posto alle quote m 263,00 -m 245,00 - 231,00 - 217,00 - 203,00 e piazzale di base a quota m 189,00 s.l.m..
- relativamente al piano di coltivazione previsto gli impatti relativi causati dal progetto sono sostenibili dall'ambiente circostante;
- nel progetto viene indicato che il materiale del cappellaccio verrà accantonato per essere in seguito utilizzato per le opere di recupero ambientale oppure per migliorie di terreni agricoli ed, inoltre, è prevista la piantumazione di essenze endemiche intorno alla cava per limitare gli effetti indotti all'ambiente.

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

TENUTO CONTO che il progetto in questione per caratteristiche, localizzazione e impatti potenziali risponde ai criteri indicati all'allegato V alla parte 2° del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

RITENUTO di condividere il sopra citato rapporto istruttorio-parere ambientale prot. n.44198 del 28.06.2016 con il quale il Servizio competente esprime il parere che progetto non dovrà essere sottoposto alla procedura di V.I.A.,

Ai termini delle vigenti disposizioni

#### DECRETA

Art.1) Ai sensi dell'art.20 comma 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. si dispone l'esclusione dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto relativo al rinnovo ed ampliamento di una cava di calcare-

marmo sita in località Bellazita nel territorio del Comune di Custonaci (TP) – Proponente: Ditta C.P.N. s.r.l con sede a Custonaci in C.da Noce - Bellanova, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- sin dall'avvio dei lavori di coltivazione, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi atti ad evitare eventuali rischi di incidente e di disturbo all'ambiente;
- l'abbattimento delle polveri mediante bagnatura dovrà essere effettuato non solo per le piste carrabili, ma anche per i piazzali, per gli eventuali cumuli di materiale estratto e temporaneamente accantonato nell'area di cava; anche i cumuli di sfridi, di cui dovrà essere garantita la stabilità, dovranno essere adeguatamente preservati dall'azione degli agenti atmosferici al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
- per limitare ulteriormente l'impatto derivante dalla emissione delle polveri i mezzi di trasporto carichi di materiale devono essere forniti di adeguati teloni impermeabili che coprano integralmente la superficie esposta del materiale; dovranno essere installati idonei spruzzatori di acqua nebulizzata e predisporre procedure di lavaggio sia per gli pneumatici dei mezzi che per i blocchi da essi trasportati i quali così non potranno rilasciare, in alcun modo, polveri lungo il tragitto. Nella stagione piovosa, invece, i mezzi in uscita dalla cava saranno sottoposti al lavaggio degli pneumatici e delle parti che potrebbero rilasciare fango lungo il percorso;
- gli eventuali scarti derivanti dall'esecuzione dei lavori che non saranno commercializzati dovranno essere smaltiti presso idonei siti autorizzati;
- il deposito anche solo temporaneo delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo ed il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, etc.) potrà avere luogo esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate e/o opportunamente attrezzate al fine di marginalizzare i rischi derivanti da accidentali sversamenti;
- al fine di mitigare il rischio marginale di inquinamento delle acque sotterranee a seguito di incidenti relativi ai mezzi d'opera ed ai macchinari/impianti presenti nell'area di cava, dovrà essere stipulata apposita convenzione con una ditta specializzata nel trattamento e bonifica di siti inquinati per l'immediato intervento nel caso di significativi sversamenti di sostanze inquinanti nell'area di cava; nel caso si rendesse necessario l'intervento della sopra citata ditta specializzata, dovrà esserne data comunicazione tempestiva a questo Assessorato e all'ARPA che, di concerto, prescriveranno gli eventuali specifici accertamenti e monitoraggi;
- dovranno essere realizzate opere di regimazione delle acque meteoriche secondo modalità e dimensioni che tengano conto di eventi meteorici di massima intensità con tempo di ritorno non inferiore ad anni 30, prevedendo lo smaltimento delle acque esclusivamente all'interno dell'area di cava per immissione nel sottosuolo in modo tale da non dare origine a risorgive nell'area di cava;
- l'uso degli esplosivi dovrà essere limitato prediligendo l'uso dei mezzi meccanici e di esplosivi di ultima generazione e dovrà essere programmato avendo cura di evitare le ore di inversione di temperatura;
- per le emissioni prodotte dalle macchine che richiedono l'uso di combustibile saranno adottate misure tali da limitare al massimo le emissioni controllando periodicamente i filtri;
- per la riduzione dei rumori, in ottemperanza alla normativa vigente, dovranno essere periodicamente effettuate le misurazioni fonometriche e controllati periodicamente i silenziatori che si trovano nei mezzi di trasporto di movimentazione e di sollevamento; dovranno essere sostituite le macchine obsolete che possono arrecare danni a livello sonoro o inquinare l'atmosfera o che potrebbero mettere a rischio la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- la ditta dovrà concordare con il Comune di Custonaci, in considerazione della vicinanza con la frazione di Assieni e per evitare il congestionamento delle SS187 e SP16, un piano di viabilità individuando le misure di mitigazione degli impatti dovuti al traffico, quali limiti di velocità e limiti orari di transito, fasce orarie o periodi per il transito;
- il materiale del cappellaccio che nel progetto si prevede di accantonare per essere in seguito utilizzato per le opere di recupero ambientale oppure per miglorie di terreni agricoli dovrà essere posto nella porzione nord-orientale della cava che non verrà più utilizzata insieme agli esemplari espantati; lungo il perimetro della cava, così come previsto nel progetto, dovranno essere impiantati esemplari di palma nana di germosperma certificato ed esemplari di carrubo;
- ogni dodici mesi, a decorrere dall'inizio dei lavori di coltivazione dovrà essere trasmessa a questo Assessorato ed al Comune di Custonaci (TP) una dettagliata relazione tecnica corredata da elaborati plano-altimetrici e da adeguata esaustiva documentazione tecnico-fotografica illustrante sotto ogni aspetto lo stato di avanzamento delle opere di coltivazione.

Art.2) Costituiscono parte integrante del presente decreto i seguenti elaborati allegati:

- Rapporto istruttorio - parere ambientale protocollo n.44198 del 28.06.2016;
- studio preliminare ambientale ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- certificato rilasciato dal Comune di Custonaci;
- copia estratto del foglio di mappa n.110, N.C.T. del Comune di Custonaci;
- copia planimetria scala 1:10.000;
- copia planimetria IGM scala 1:25.000;
- planimetria dei vincoli e degli habitat scala 1:10.000;

- studio fotografico dell'area di cava;
- relazione preventivo di spesa;
- progetto tecnico - minerario della cava con elaborati grafici;
- dichiarazione dei tecnici sulla conformità dei file con la documentazione cartacea;

Art.3) Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.4) Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.5) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Art.6) Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Art.7) Resta valido quanto previsto dall'art.19 della L.R.n.127/80 in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione;

Art.8) Ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla GURS, a cura del proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

Art.9) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e sul sito istituzionale di questo dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n.21.

Art.10) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, 26 Luglio 2016

L'Assessore  
(Dott. Maurizio Croce)